

biago dalla chiesa de S.S. Protasio et Gervasio, collocarla nella chiesa di S.S. Salvator et Magno in Legnano, come terra, et chiesa che ha sempre avuto non so che dell'insigne si per la chiesa come anco per la nobiltà, et numerosità del popolo, et sacerdoti, et se bene in Parabiago vi erano oltre il Prevosto cinque canonicati niun però risiedeva di questi Canonici per non esservi stanze canonicali, ne capelle, et officature oltre la loro tenuta con che si potessero trattenere che però ne anco si potevano astringere a risiedere. La Prepositura si trovava vacante per la morte del Rev.o P. Leonardo Caligaro verso del quale anco era stati fatti alcuni insutti nella stessa chiesa da alcuni di Parabiago quali furo' anco tutti escomunicati come si vede nel stato che fa l'Auditor dell'Em.mo di Cremona nel stato che fa di questa chiesa, ma di questo ne diremo più amplamente à basso. L'anno adonque 1584 a 7 agosto dopo trapferta la Prepositura di Olgiate Olona nel borgo di Busto grande il medesimo S. Carlo fece il med.mo con quella di Parabiago a Legnano ritirandosi in Visita nella Pieve d'Incino, et questo fece in virtù non solo della facultà che li da il sacro Concilio di Trento come anco in virtù de Brevi ottenuti dal sommo Pont.ce de quali si fa mentione ad litteram nell'istesso instrumento di translatione rogato dall'Actuario Archiep.le come sopra, uno fu ottenuto l'anno 1572. 28 Giugno, l'altro il medemo anno à 4 Nov.bre sotto Greg. 13 di S. M. supprime la Prepositura, et crea in cura conferendola al R. P. Gio. Angelo Crivello da Parabiago, o sia Uboldo qual mori poi Commendatario di S. Maria et Elisabetta di Mazenta pieve di Corbetta, li assegna li beni della Prepositura, et è assai comodo perticato, et delli Can.ti quali erano in quella chiesa al numero di cinque posseduti uno dal R. Ant.o Mozone qual vive anco di presente, il 2° dal R. Ottavio Ermano, 3° dal R.o P. Battà Pusterla, 4° dal R.o Tarillo, il 5° dal R.o Briosco de quali tre ne sopprime in particular quelli, che haveano il Jus di decimar il terr.io di Parabiago, et costituisce nella med.a Chiesa un Coadiutor, delli altri duoi uno ne assegna al Prevosto, l'altro alla massa residentiale. Assegna anco al med.o Coad.re lire cento in ciaschedun'anno da pagarsili dal R.o Cur.to dal qual carico si liberò con assegnarli tanti beni stabili, et tutto questo obbligo di Coadiuvar al Curato, di far schola, et insegnar a certo numero di figliuoli, celebrare tutte le feste, et tre feriali, con questa clausul che essendoli offerta elemos.na la possi pigliare; li assegna anco per stanza le case vecchie contigue alla chiesa. Al Cur.to le case Canonicali quali si eran incominciate a fabricare, furon poi dal med.o curato Crivello finite co' l'argento d'alcuni frutti vacanti.

In Legnano, in virtù delli medemi brevi Apostolici instituisse la Prepositura con assegnarli le stanze che di presente il Prevosto tiene se ben poi accresciute di sala, camera in capo di quella, et suoi superiori. Una vigna qual era goduta dà Curati alla Strada di Castano verso le brughiere di pert...

Li assegna il chiericato che si trovava

nella chiesa campestre di S. Martino pur nel terr.rio di Legnano et suoi beni. Li beni del Can.to del Pusterla escetto (sic) però la decima assegnata di già al Coad.re di Parabiago, quali beni eran duoi campi, et duoi boschi de quali boschi uno è ridotto à coltura, l'altro è verso la strada che va a Casorezzo de campi uno cioè quello di mag. perticato fu venduto à un tale de Acerbi qual fu dato al Coad.re per redimersi dalla decima alla quale era sottoposti li suoi beni, l'altro al Coad.re med.mo. Il Prezzo convertito con un pezzo di vigna comperata da Daniel Marinone di pert. 14 in c.a et ne fu di questo rogato Giò Pietro Zucca. Il prezzo che avanzava riportato sopra la casa dei fratelli Odrini in Legnano detti Cechinetti. Et poichè il perticato qual ebbe il Coad.re era maggior di quello si poteva pretendere per tal esentione di decima, fu assegnata dal Coad.re al Prev.o la vigna che hor gode il med.o Prev.to nel terr.rio di S. Vitt.re oltre di questo che li assegnano al Prevosto le primitie per la messa, essendo riservata l'altra mettà alli duoi coadiutori.

Et perchè nella chiesa di S. Magno vi erano duoi Can.ti ambo posseduti dal R.o P. Battà Crespi li erige in duoi Can.ti Coadiutorali uno in S. Magno, l'altro presso S. Maria nella Contrada di Legnarello per comodità di quelle anime stando che il fiume Olona fra posto tra Legnano, et Legnarello inondava tal volta che non dava strada di passare da un loco all'altro.

Al p.mo in S. Magno li assegna un livello qual si pagava dalla casa Amizona de l. 13 ogn'anno per corpo del Can.to et hor si paga da un Stefano sopra alcuni beni nel presente territorio di Legnano li assegna ancor le case in Canonica et li unisse la capella o legato instituito da Giacomo Antono Lampugnano lasciato all'altare di S. Pietro con carico di messa quotidiana, se bene sopra questi beni in longa lite questo Giacomo Ant.o fu delli assendenti della casa del S.r Hortensio et la quarta parte della primitia.

Al 2<sup>o</sup> Coad.re li assegna l'altro Can.to sudetto di P. Battà il cui corpo sono alcuni beni presso quelli del Amizone con la quarta parte della primitia, et li unisse la capella et beni della chiesa nella contrada di Legnarello con casa, et giardino et quarta parte delle Primitie.

Costruisce il Cant.to dell'Ermano in prebenda Teologale, et li assegna fi beni della chiesa di S. Lorenzo sotto la medesima cura di Parabiago con unirli anco la capella over legato lasciato dal q. Agostino Lampugnano, qual institui herede la fabrica di S. Magno con obligo di messa quotidiana et per mercede li siano pagate l. 340 ogni anno con le condizioni che nell'instrumenti di erttione si vedono.

Constituisce anco il 4<sup>o</sup> Can.to nella med.a colleg.a et questo era quel del Tarillo et l'unisse con la capella di S. Gio Battà in S. Magno con il consenso de' Sig.ri Vismara presso de' quali resta il Jus di eleggere anco doppo eretto in canonicato con carico di cinque messe computato la festa come sempre è stato il stile de' capellani assegnandoli

li beni della medema capella et casa da massaro nella Castellanza al fine della via detta « in contrada ».

Crea il 5° Can.to applicando, et transferendo quello che si trovava in S.to Ambrosio qual era poseduto dal R.o Alberto Rasino all' hora Can.co in S. Ambrosio di Milano applicandoli li beni del med.mo Can.to con carico di una messa feriale la sett.na in S. Ambrosio qui di Legnano.

Et è d'avertire che il Can.to del Tarillo, et Amizone furon inpe-  
trati dal S.r Cesar Baroffio Papalino hor Can.co della Scala in Milano et doppo longa lite si venne à conventione con che durando la vita del medemo Baroffio il Capitolo pagasse ogn' anno cento lire, et il med.mo facesse il coadiutor di Parabiago, di questo ne appare instrum-  
mento fatto dal S.r Gio. Pietro, nel qual è inserto il consenso mandato da Roma, et vi è sentenza (sic) datta da Mons. Caimo Visitatore hor Cancell.ro Archiep.le per altra lite mossa dal presente Coad.re Giò. Battà Scappa l' anno 1638.

Questa translatione spiaque sopra modo alla terra di Parabiago vedendosi spoliati di questa dignità confessando però che se bene la sua chiesa in vece del Prevosto, qual solo attendeva alla cura, qual era pure assai copiosa, et sparsa havendo sotto di se Cassine, ville, molini havevano aquistato un' altro sacerdote qual era il Coad.re P. Hier.mo Raffaelli, non havevano però il Prevosto, et alla lor terra n' havrebbero più veduto li R. R. Curati della pieve andar processionalmente per pigliar li oglij sacri, et aqua battesimale stimando questo à grande repu-  
tatione. Hebbero perciò ricorso à Roma acciò questa traslatione non sortisse efetto ove il sommo Pontefice qual all' hora era Gregorio XIII di S.a mem.a inpose questo negotio al suo Dattario, qual giudico per ispediente darne la carica all' Ill.mo Vesc. di Cremona il Cardinal Sfron-  
dati qual fu poi Papa nominato Gregorio XIV acciò vedesse ove meglio convenisse questa dignità. E esso mandò il suo Auditore in prop.io fatto, et formò il stato dall' una, et l' altra chiesa con una lettera poi in risposta al med.mo Dattario di quanto passava, la qual lettera sott.a di man prop.a del Card. di Cremona fu recuperata in Roma, et man-  
data a Legnano, qual havendola trovata fra le scritture dell' antecesso-  
re mio l' ho voluta qui mettere in gloria di questa terra di Legnano

*Ill.mo et Rev.mo Sig.r mio oss.mo,*

*Mi risolsi di mandar a posta l' Auditor mio persona di qualità à Parabiago, et a Legnano luoghi lontani di qui settanta miglia, percio-  
che se ben sarebbe stato meglio, et più commodo l' inviar cola persona di Milano diffidai nondimeno per gli interessi, et dependenze che mi possono essere in questa causa di trovar persona di cui potessi intie-  
ramente confidar.*

*Tornò dunque esso Auditor mio et per quel che tocca alla verità delle cose espresse nella supp.ne mandatami da V. S. Ill.ma et partico-*

larmente ove si dice che il Cardinal di S. Praxede di B. m. ha eccesso l'autorità che havea; egli non ha trovato alcuno che habbi saputo esprimere ove consista tal eccesso, et veramente chi vederà l'Instr.to dell'unione, et facoltà che havea il Cardinale, giudicarà che havea autorità bastante per far ciò che ha fatto, si come confessano gli huomini stessi di Parabiago, se ben dicono che il Cardinale non doveva alterar le ragioni loro antiche; presuposta anco ogni autorità che egli ne haveva, et attribuiscono questo termine di eccesso posto nella supp.ne a cotesto Procuratore che l'ha formata.

Quanto poi a quello si dice in essa supp.e che li Curati sottoposti alla pieve ricusano di andar a Legnano per gli olij sacri, et altre simili fattioni mi riferisce l'Auditor mio che non sia stata detta la verità: perciò che li Curati istessi esaminati da lui li hanno detto di no haver contraditione ne in questa, ne in altra attione dove si mostri soggettione verso il Prevosto di Legnano, escetto uno di essi il quale pare che doppo la morte del Cardinale Borromeo protestava di non voler riconoscere quella chiesa di Lignano per Prepositura, et capo Pieve, onde fu per ciò posto prigione dal Vic.' Archieple di Milano, et da poi ha fatto con il Prevosto di Lignano tutto quello che hanno fatto li altri Curati suoi colleghi. Et perchè dimandano anco che li siano restituiti il sigillo, l'arca, et altre insegne capitolari, per l'informatione che si è presa non si trova che ve ne sia stata, o ve ne sia memoria alcuna.

Hora, se ben questi huomini di Parabiago mostrano tuttavia desiderio che la lor parrocchiale sia reintegrata nella sua antica prerogativa di Capo di Pieve, di titolo di Prepositura, et de suoi Canonicati confessano però che per conto della cura delle anime, et del culto d.o Idio ne stanno meglio doppo la traslatione, perciocchè dove havevano prima il Rettor solo che portava solo tutto il peso di settecento anime in circa di comunione parte delle quali son lontane, hora n'hanno un'altro di più cioè il coad.re del Rettore costituito dal Card.le con l'assegnatione dell'entrata d'un di quei canonicati con la decima che godevano tre de sudetti Canonicati, et con sedici ducati di Camera che gli da il Rettore, che sono in tutto più di ottanta ducati simili.

Per quel poi tocca alla restituzione de Can.ti già che quei Can.ci no' era' soliti a resedere, ne far alcuna fontione in detta chiesa (caggione la qual mosse principalmente il Card.le a transferirli) si può dire che quelli huomini habbiano perduto poco, et che non ostante il motivo che fanno a S. B. per questa loro reintegracione la quale però confessano che dipende più da mera gratia di S.S.ta che da termine di giustizia non si habbia da temere di disordine dal canto loro nè essendosi visto che ne sia seguito alcuno in sino a qui doppo la morte del Card.le si come per il contrario se quelli di Lignano fossero spoliati di presente di quel che posseggono non so come ciò potesse seguire senza pericolo di rumore, et di disordine sendo la terra di Lignano assai superiore di honorevolezza di popolo, et di abitanti, et di altre qualità

*alla B. S. al cui prudentissimo giuditio con ogni humilta mi sottopongo, sarebbe forse a proposito non dar per adesso resolutione alcuna espressa alle parti, ma lasciar che con un puoco di tempo svanirebbero quei pensieri che mostrano haver quelli di Parabiago. questo è quanto mi occorre di presente dire a V. S. Ill.ma alla quale humilissime baccio le mani.*

*Di Cremona alli 18 luglio 1586*

*Sott.a D. V. S. Ill.ma et R.ma*

Humilis.mo ser.

Il Cardinal di Cremona.

Presso la suddetta lettera vi si trova anco il stato di fatto dal medemo Auditore del Cardinale di Cremona si dell'una come dell'altra chiesa, et è del tenor che segue :

« La chiesa parrocchiale sotto il titolo di S. Gervasio e Protasio del luogho di Parabiago Dioc. di Milano già Prepositura et capo di Pieve, et semplice senza ornamento, et senza pittura di longhezza di br.a 40 larghezza br.a 29 soffitata di solaro

Ha l'altar grande verso oriente in una capella fatta in volto assai bassa serrata d'asse. Vi è un'altra capella fabricata pochi ani sono dove si dovaria celebrar due volte la settimana per obbligo del Sig.r Cavagliere Crivellio ma non vi si celebra perche la capella è imperfetta.

La sacristia è mediocrementemente fornita di paramenti.

In questa chiesa mentre era Prepositura era' cinque Canonicati li titolari de' quali non hanno riseduto ne potevano risedere, poichè non vi erano camere canonicali per loro habitatione ne potevano tampoco fabricarle co' li redditi de' Canonicati qual pur non bastavano per li vivere loro, perchè li redditi di tre di essi nò valevano più di Sc. 40 per uno l'anno, et li altri uno Sc. 23 et l'altro dieci solamente ne havra' entrate certe di distributioni ».

L'anno 1570 l'Ill.mo S. Cardinal S. Prassede di b. m. visitando detta chiesa ordinò che di certi frutti d'alcuni Canonicati vacanti, et altri depositati si fabbricassero le case Can.li secondo il disegno che havesse dato l'ingeniero nommato da S.S. Ill.ma quale lo diede, et conforme à quello furono fabricate due case sole, di quali una è poco meno che fornita, dell'altra son fatti solo li muri, et il tetto.

In questa chiesa resideva il Prevosto solo senza alcun ajutto alla cura di 700 anime in c.a di Comm.e 430 nel corpo di detto luogo, et 280 a 3 cassine fuori lontane un miglio. In questa chiesa nò sono salarij capellanie quali si potessero unire a detti Can.ti, escetto la sud.a del Can.to Crivello, ne vi sono entrate per la fabrica della chiesa. Vi sono però certi beni della misericordia di valor annuo di sc. 80 in c.a quali si spendono in sovvenir à poveri di quel luogho, et se ne avanza

in capo dell'anno si spendono nelli bisogni della chiesa.

Le parrocchiali sottoposte à quella Prepositura, et capo di Pieve erà l'infr.te Uboldo, Cerro, S. Vittore, Canegrate, Cassina S. Giorgio, Arluno, Casorezzo.

L'anno 1584 del mese d'Agosto il suddetto Cardinal estinse la detta Prepositura di Parabiago, et la ridusse in semplice parrocchiale.

Eresse uno de li detti Can.ti in coadiutoria di quel Rettore con carico di fare la cura dell'anime insieme con il Rettore, assegnandoli oltre il Can.to le decime della mettà del territorio di Parabiago, qual era solita decimarsi da tre delli Canonici detti, et un stipendio perpetuo di sedici ducati di camera da pagarsi dal Rettore.

Eresse poi in Prepositura, et capo di Pieve la detta Parochiale di Lignano, et in quella chiesa trasferì quattro delli detti Canonici di Parabiago de' quali uni uno alla detta Prepositura di Lignano l'altro eresse in prebenda Theologale li altri duoi applicò alle distribuzioni quotidiane de' Can.ci.

Da questa mutatione confessano li Nobili, et altri di quel luogo di Parabiago che restano meglio serviti che prima nella cura delle anime quando haveano un'huomo solo obligato a tal servitio; protestano però che voriano in ogni modo si restituessero le cose nel primo stato per l'honorevolezza del titolo della Prepositura, et perchè à certi tempi tra l'anno come il Sabato s. nel giorno del Corpus Domini et nel giorno delle Ceneri Ambrosiane concorrono alle chiese capi di Pieve tutti li Rettori sottoposti et molta parte di popoli di quelli luoghi processionalmente, che è cosa honorevole, et devota oltre che per ordinario la Prepositura, et capi di Pieve si danno a persone più sufficienti, quali sono fatte dall'Arcivescovo Vicarij Foraneij, et hanno la facultà d'assolvere tutti li sopradetti alla Prepositura da casi riservati, et perciò concorrono dove sono li Prevosti, di che essi resta' hora privati, et sono necessitati andar per tutte queste occasioni a Lignano lontano tre miglia.

Hanno detto di più che questo ha favorito d'un miracolo occorso l'anno 1337 percioche facendosi un conflitto di due eserciti nemici in quel luogo apparve S. Ambrosio à cavallo in habito Pontificale con una sferza in mano in favore di uno d'essi come riferisce il Coijro nelle sue Historie, per il che in honore di quel santo fu ivi fabricata una chiesa, et Monastero, che anchora ritiene il nome di S. Ambrosio della Vittoria.

Hanno però alcuni Nobili di Parabiago stimato sì poco questa dignità di Prevosti che pochi anni sono Leonardo Caligari Prevosto fu d'alcuni di loro percosso in chiesa de alcune ferite, et tali malfattori furono escomunicati, et vivono tuttj escetto il principale.

In questo luogo di Parabiago è il detto monastero di S. Ambrosio all'Eremo di Milano, nel qual risedono cinque sacerdoti, et tre chierici la cui chiesa come anco il monastero è antica, et mal in ordine.

Vi è anco un'altra chiesa sotto il titolo di S. Michele, et vi si celebra messa due volte la settimana dalli frati di detto Monastero per obbligo che ne tengono d'un legato questo luogo di Parabiago ha tre contrade una dele quali è fabricata di case d'ambo le parti, et è longa duoi tiri di mano solo, et l'altre fabricate d'un sol p.te.

Habitano di continuo in questo luogo otto famiglie de Nobili, de quali alcuni sono poveri, altri quatro o cinque nobili gli hanno possessioni et vi stanno qualche parte dell'estate, qui non sono botteghe d'arti escetto due di ferraro.

La chiesa di S. Magno nel luogo di Lignano già Parochiale hor Prepositura et capo di Pieve è fabricata in ottagolo alta con il volto bello et depinta ha quatro altari; oltre il maggior, qual è verso oriente in una capella grande ben dipinta con le fenestre serrate di vetro l'ancora è molto bella è di gran pretio per le pitture, et per li ornamenti.

Non vi sono ancora le sedie per li Can.ci hanno però detto li Nobili et il Preposto che hanno preparato parte della materia per farle.

Questa capella è serrata di balaustri di marmo lustro di varij colori et li gradi. per li quali si assende alla cappella sono del medemo marmo, l'altre quatro capelle sono serrate di belle ferrate alla moderna et nel resto ben ornate.

La sacristia è ben fornita di molti paramenti di tutti li colori usati dalla chiesa di drappi di seta, et alcuni di broccato d'oro et d'argento et altri necessarij al servizio della Chiesa.

In questa chiesa risedeava un sol Rettore alla cura di 1580 anime di comm.e vi si celebravano però molte messe da diversi capellani et salariati perpetui.

Dopo la nova erettione della Prepositura trasferitavi da Parabiago per l'ordinatione del med.o Cardinale

Possiede il Prevosto, et tre Canon.ci due de' quali hanno cura di aiutarlo nella cura delle anime, et tutti convengono ogni di a' recitar l'hore Can.e et la messa qual dicono bassa nelli giorni feriali, et la cantano le feste, et li altri duoi can.ci quali sono obligati risiedere sia hora nò lo fanno, perchè il Theologo è stato conferto novamente, et il Prevosto andarà fra poco à pigliar il possesso, et a risedere l'altro qual non mancava nel tempo dell'Erettione non è anco vacato doppo l'erectione.

Di questi cinque Can.ci quatro già erano in detta chiesa di Lignano in anti la nova eretione anchorchè no risedessero, il quarto cioè la portione Theologale come si è detto è stata eretta d'un de Can.ti trasportati da Parabiago.

La sudetta translatione, et erettione fatta per esso Cardinale già è stata eseguita in tutti li suoi capi, poichè già sono stati conferiti li detti beneficij con le qualità da lui ordinate parte cioè la Prepositura, et un Can.to solo da esso, o suo Vicario, et tre altri Can.ti dalla sede

Ap.li.a, et li Can.ci residenti dico'. l'hore Can.e et gli altri duoi secondo l'obbligo aiutono il Prevosto nella cura delle anime.

L'entrate dei duoi Can.ti applicate alle distributioni si distribuiscono tra li residenti, et interessenti.

Il Coad.re di Parabiago ha similmente l'officio suo intorno alla Cura, et il Rett.re istesso di Parabiago è andato a Lignano nel giorno del Sabbatho S.to a pigliar li oglij santi, et alle processioni solite, et al restante secondo il solito senza reclamarne, anzi protestano di più di farlo per l'avvenire volentieri sendo tanto comodo un luogo, come l'altro a tutti fuor. che a duoi, de quali uno si aquieta volentieri alla detta translatione, et nova ertitione.

La fabrica di questa chiesa ha entrata de beni stabili ogn'anno Libre 1400 et più che rendono sc. 233 d'oro, quali si spendono à vicenda un'anno à maritar dodeci putte povere, l'altro nelli bisogni della chiesa.

Vi sono anco certe entrate dette della misericordia alla somma de lib. 150 ogn'anno, quali si spendono in sovvenir à poveri.

Le habitationi Canonicali per tutti li Can.ci nõ son anchor fatte, ma vi è solo habitatione per il Prevosto, et un Can.co Questo luogo di Lignano è diviso in due parti dal fiume Olona, et la parte minor si dimanda Lignanello, qual è una contrata sola longa un'archibugiata dove è un spedale, qual ha d'entrata ordinaria sc. 300 et si spendono in sostentarvi poveri vecchi, et infermi.

In questo spedale quando si è visitato era' fra maschi, et femine 20 vecchi decrepiti, et una inferma, quali si stanno di continuo, et li è provveduto d'ogni lor bisogno a spese dell'hospitale.

Nel med.mo luogo di lignarello vi è una chiesa sotto il titolo della Purificat.ne della B. Verg.e altre volte capelania, et beneficio semplice hora unito a uno delli Can.ti Coadiuturali, nella quale si celebra ogni festa dal med.mo Can.co che habita nella caza della med.ma Chiesa, et vi conserva il S.S. Sacr.to per commodità di quelle anime.

Nella parte maggior della Lignano è un Monastero de Padri Zocolari grande, et bello dove vivono di presente 13 frati, et gli ne stava' già 15, et 20. come fu detto.

La chiesa di questo Monastero è grande et bella soffitata di una bella soffita: vi sono sei capelle fatte in volto con le sue ferrate. Vi è anco un monastero di Monache di S. Chiara sotto il governo di detti Frati, nel qual vivono 16 Monache de' redditi del Monastero.

Vi è anco un'altra chiesa de Disciplini sotto il titolo di S. Ambrosio dove si celebra ogni festa.

Questa parte ha una contrada maestra et spatiosa, et longa di due tiri d'archibugio fabricata dall'una et l'altra parte di case nella quale rispondono sette ò 8 altre strade più brevi, et tutte fabricate àchor lor da tutte due le parti di molte case vi habitano di continuo

b  
d  
p  
b  
vi  
q  
tu  
ar  
ca  
ar  
bi  
l'  
di  
7  
B  
bi  
fe  
T  
qu  
ni  
E  
E  
R  
C  
ta  
di  
ti  
R  
5°  
ha  
m  
st  
ce  
si  
di  
ce  
of  
ve  
in  
l'a  
P  
be  
U  
br



28 famiglie di Nobili. Vi sono molte botteghe, et diversi arte specia-  
li, Sarti, Calzolari, Barbieri 8.

Vi è anco un palazzo grande, ma anticho di Arcives.vi de Mi-  
lano.

Visse S. Carlo doppo la translatione della Prepositura poco più  
de duoi mesi, nel qual tempo come riferisse Mons. Giussano più che  
mai era dato allo spirito come presago del fine de suoi giorni qui giù  
in terra et veramente camminava con pensiero di aggrandire questa  
chiesa Anzi ho più volte sentito che voleva in Lignano risedisse un Vi-  
cario qual attendisse alle cause de questi contorni, acciò li sacerdoti  
nò havessero occasione di andar à Milano, et ivi fermarsi: ma la  
morte troncò il filo a molte cose: Doppo la quale subito il Popopolo  
(sic) di Parabiago incominciò a pretendere fosse la Prepositura di novo  
levata da Leg.no et rimessa nella sua chiesa adducendo la raggione  
già detta di sopra, et in questa prima commotione dirò quello che  
occora, p.chè quel Crivello il cui nome nò si mette che ardi presso  
l'altare con alcun: pugnate ferir il Prevosto Caligaro havendo com-  
perato un par di cavalli novi per la carrozza la prima volta che li  
mise sotto à prova come indomiti si diedero in tal furia che precipito-  
samente correndo sbalzarono il patrone, qual faceva l'ufficio di coc-  
chiero dalla carrozza, et caduto à terra fu da' cavalli, et carrozza calpe-  
stato in modo che ivi fini in publica strada miseramente li suoi gior-  
ni il tutto attribuito all'escesso comesso nella persona del Prevosto  
Caligaro ccrforme al detto di N. S.: Qui tangit nos, tangit pupillam  
occuli mei. Qui nos spernit me spernit. Nolite tangere Christos meos.

Per il qual giudicio credo restassero intimoriti quelli di Parabiago,  
come anco intendendo la relatione fatta dall'Auditor dell'Em.mo di  
Cremona fuon tutte le pretensioni di quel popolo messe in silenzio,  
et cossi il p.o Prevosto che fu un giò Battà Specio allevo del Sem.o  
Oblato della congregatione di S. Sepolcro di Milano restò in pacifi-  
co possesso. Questo fu da S. Carlo mandato in diverse delegationi in  
particular à Meltio, fu fatto Theologo di Carnagho all'hora Can.ca  
formale, se ben poi dall'Em.mo Federico Borromeo ridotta in parte a  
Milano in S. Ambrosio maggior, et Biblioteca Ambrosiana. Dal me-  
demo S. Carlo fu fatto Prevosto di Nerviano, et poi a Legnano, ove  
per esser nova Prepositura faceva bisogno di persona, qual havesse  
qualche isperienza delle cose della chiesa, et veramente havea veduto  
far tante sinodi, et Concilij Provinciali, tante congregationi che me-  
ritò in un medemo tempo esser Vic.o Foraneo di tre pievi della sua di  
Legnano, Dayrago et Busto. Vivendo furon fatte molte cose, et orna-  
menti in questa chiesa et in particular le case Canonicali nella forma  
che hor si vedono. Vide anco duoi suoi nipoti Prevosti cioè il S. Carlo  
Prevosto di Arcisate, et il Sig. Gio. Giacomo di Carnagho. Institui la  
Capella di S. Carlo con il reddito di due messe feriali la settimana tir-  
rando il Capell.no L. 103 dalla Communità di Legnano; resse questa

chiesa dalla translatione della Prepositura che fu l'anno 1584 sino all'anno 1627 a 13 Nobre che anni 43 fanno.

Nè mi par fuori di proposito accennar qui quello che questo buon Prev.sto disse pochi giorni avanti passar all'altra vita pche passando lo per la piazza di Legnano mentre stavo curato della parrocchiale di S. Hilario di Marnato pieve di Busto doppo parlar seco, et essendomi licenziato disse à molti quali erano con lui questo sarà il mio successore cosa fuori d'ogni mio pensiero, et cossi accennai perchè de 16 concorrenti il Card. Federico Arciv.vo di S. M. disse vedendo la notte Voglio questo Pozzo de Marnate; fui di sua commiss.e chiamato, et perchè havevo presentito l'animo di questo Sig.re prima d'esser da lui andai da Mons. Piola, et Mons. Bosso Can.ci ordinarij del Duomo et persone dottate di gran spirito et li conferi quanto havevo presentito dimenticando anco con addur la mia debolezza se poteva subterfugere questo carico, mi dissero che nò dovevo ritrarmi pensando che tal fosse volontà del Sig.re quando l'Arciv.vo havesse tal pensiero, Comparvi la mattina ne alle persuasioni del buon Pastor non potei di meno che nò mi rimetessi, et cosi quella medema mattina ne fui investito (sic) esaminato prima, et si abbattono per a ponto il S. Bosso Prevosto di S. Laurentio, et S. Aijrone Prevosto di S. Nazaro in Milano per esaminatori, et ambi duoi miei Maestri in som.a Pigliai il possesso il Sabbatho ultimo di Carnevale, et la Terza Dom.ca di quaresima incominciai a riseder predicando in quella il P. Giò. Battà. Piola dell'Incoronata, et fratello del già mentoato Mons.re Fabricio Piola.

Risedevano in questa chiesa all'hora li RR. P.te Pietro Franc.co Machi Can.co Coad.re qual ha servito anni 42 à questa chiesa et di età d'anni 70 fu fatto Can.co in Busto, et vive scrivendo questo con molta prosperità.

Il 2° Coad.re P. Bartholomeo Crivelli da Uboldo qual mori l'anno 1632 nel contagio.

Per Theologo il Rev. P. Giò Battà Carminata, qual nel contagio fu mandato Curato a Cropello, ove era un suo fratello.

Un altro Can.co era P. Hercole Vismara, qual mori poco avanti che si attaccasse il contagio.

L'altro P. Ambrosio Bosso, qual mori di contagio l'anno 1631 nel giorno medemo con P. Gaspar Luppi sacrista essendo p.a morto che trovai qual era P. Ambr. Crespi della casa dell'ult.mo Curato.

Et per organista P. Aurelio Sesto.

(Nota: Seguono qui due completi fogli in bianco nel manoscritto.)